

Intervista a **MARIA BONA** di Mori

nata nel 1924

a cura di Giuliana Gelmi e Anita Vedovi – 7 ottobre 2009

**Operaia al cotonificio Pirelli, militarizzata, dopo l'8 settembre del 1943 lavorò nel campo militare tedesco allestito nel cantiere della galleria Adige Garda a Mori.**



Io ero giù alla Galluppi militarizzata. All'imbocco della galleria c'era un campo militare dei tedeschi. Lì c'erano anche molti civili della Polizia trentina e molti, come me militarizzati, di Mori e Rovereto. C'era anche il Di Cecco e la cuoca era Irma Bertolini detta "la Castella".

#### **La sorella del macellaio?**

Precisamente. Lei sapeva il tedesco e faceva da mangiare. Era una bravissima cuoca e, anche se eravamo in guerra, riusciva a fare dei buoni pranzetti per gli ufficiali tedeschi.

#### **Ma lei cosa faceva laggiù?**

Noi militarizzate dovevamo portare il caffè agli ufficiali, servire il pranzo, stirare le camicie, aiutare in cucina, lavorare nel campo, portare da mangiare nelle baracche a quelli della Polizia Trentina, se ne avevamo voglia. Ma, guai se parlavamo con gli italiani! In pratica eravamo lì più per la paura che per il lavoro. Quando gli aerei sparavano, spesso non avevamo nemmeno il tempo per scappare nel rifugio e attraversavamo tutto il campo, di corsa o cercavamo riparo da qualche parte.

#### **Ci racconta l'episodio che ha vissuto con il Di Cecco?**

Eravamo alla fine della guerra e dal Po erano arrivate le truppe tedesche che si ritiravano perché gli Americani stavano avanzando. *Poretì anca quei lì, nel Po ne era restà zo una marea!* Ormai a Mori era arrivato il cambio e i tedeschi che c'erano prima se n' erano andati verso la Germania. I militarizzati, che lavoravano nel campo erano tutti in agitazione e volevano scappare, tornare a casa. Qualcuno aveva anche portato via qualche attrezzo

dall'officina e, quelli catturati li avevano messi al muro. Il Di Cecco cercava anche lui di scappare, come tutti, e un ufficiale l'ha fermato e gli ha puntato contro il fucile e stava per ucciderlo. Ce l'ho sempre presente... io ero sulla porta della cucina e vedo questo ragazzo con le braccia aperte, come Cristo in croce, e il tedesco con il fucile puntato. Il Di Cecco ha urlato disperato: "*Ah Irma i me copa, i me copa!*"

Allora la Irma ha messo la mano sul fucile del soldato e ha detto in tedesco: "Ma cosa fa? Non lo sa che a casa ha dodici fratelli più piccoli da mantenere?" E il tedesco, che era appena arrivato con le truppe che si ritiravano, e non sapeva niente, ha lasciato cadere il fucile e così il Di Cecco si è salvato. *L'ha ciapà na stremia!* Me lo ricordo bene, era proprio disperato. In quel momento c'era una gran confusione e poteva succedere di tutto. Ecco tutto qui!

### **Perché lui, il di Cecco, era insieme con un gruppo che scappava?**

Lui era lì con altri, era spaventato, come tutti, perché avevano suonato la campanella dell'allarme.

### **L'allarme?**

Sì, era suonato l'allarme, perché c'erano di quelli che stavano portando via gli attrezzi dall'officina. Un gruppo aveva rubato nel magazzino. C'erano anche di quelli che riuscivano a far uscire le cose.

### **Ma poi lì li hanno fermati tutti quelli che scappavano, immagino.**

Sì.

### **Ci sono state delle punizioni?**

Io a vedere tutti spaventati, ad un tenente che era quello che c'entrava con noi, non sapeva ancora niente della situazione, gli dico "Vado a casa anch'io". Mi punta la pistola e mi dice "Tu no! Tu non vai, niente casa! Stai qui a lavorare". Avevo visto scappare tutti quanti. Mi ha puntato la pistola, non credo che mi avrebbe sparato, è stato per spaventarmi.

### **Era alla fine della guerra ormai?**

Eh sì, dopo è finita.

Gli operai catturati erano stati messi al muro e stavano per ucciderli, ma è arrivato di corsa un tenente ed ha urlato in tedesco: "Guai a voi se fate sangue!" Probabilmente perché non voleva che fosse ucciso qualche altro trentino.

### **C'era stato qualche incidente precedente?**

Sì, hanno ucciso uno della Polizia trentina che era di Rovereto: il Turri, era un ragioniere. I suoi avevano il bar Rovereto proprio di fronte alla fontana del Rosmini. È stata la prima persona che ho visto morire. Il Turri aveva sempre paura, soprattutto del Pippo, l'aereo, e diceva sempre: "*Me fao trasferir!*". Era un ragazzo simpatico, ricordo che andava tutte le sere a Rovereto a portare la cioccolata ad una che gli piaceva, che non era militarizzata, era una ragazza di quelle che c'erano prima di noi a lavorare per questi tedeschi. Poveretto! Che brutta fine!

Dopo la sua mamma è morta di crepacuore.

C'era anche il Dell'Acqua che era una "stanga" e studiava medico. Lavorava all'ospedale di Riva e spesso si fermava a parlare con me, era molto simpatico, ma non era il mio moroso! Il Dell'Acqua voleva fare uno scherzo ad un maresciallo tedesco, che era venuto dall'America e che avevano bloccato in Germania a fare la guerra. Questo maresciallo era un omone e aveva un sacco di soldi italiani. Prima di partire questi soldi li ha dati alla Irma perché se arrivava al confine glieli prendevano. Con quel denaro la Irma si è fatta restaurare il bar, il bar Roma. L'ha fatto proprio chic.

Il Dell'Acqua, assieme ad altri, hanno sparato a salve in aria per far credere al maresciallo che erano arrivati i partigiani. I tedeschi avevano molta paura che arrivassero i partigiani. Si diceva che erano nascosti in casa dei Marchesoni che erano *siorazi*, e avevano delle belle case. I tedeschi pensavano che lì ci fosse una compagnia di partigiani, ma non era così. Appena sentiti gli spari, i tedeschi sono usciti di corsa sparando e il maresciallo ha preso in testa il Turri. Io l'ho visto, era a terra e aveva già il rantolo e *lì l'è restà!*

### **Ma tu come mai sei stata militarizzata?**

Io, prima lavoravo al cotonificio Pirelli e noi, ragazze che avevamo un lavoro, dovevamo presentarci ai tedeschi per essere militarizzate. Un interprete ha detto alla mia mamma. "Mi dispiace, ma se tua figlia non si presenterà sarà mandata in Germania a raccogliere le patate".

Allora io dovevo presentarmi ai tedeschi che erano di stanza qui a Mori. Lo spiazzale lì (piazzale della Fiera) era tutto dei tedeschi. Allora c'era un piazzale d'ippocastani e vicino alla strada passava un trenino. Mori era piena d'uffici e c'era il generale Temple che abitava al molino dai Piccoli (Biblioteca). Io mi dovevo presentare da loro il giorno dopo, e la mia mamma ha incontrato la *Boema*, una signora emigrata dalla Boemia che aveva sposato un moriano dopo la guerra del '14 e l'ha sentita dire: "*Bruto porco!*" E lei le ha chiesto perché diceva così "*Perché el vol zovena! Varda Rica che la mandano in Germania, tua fiola.*" Parlava l'italiano così. Allora io ero molto spaventata.

### **Ma lei come ha fatto a trovare il posto laggiù alla Galluppi?**

Perché una mia compagna, che non era militarizzata, non voleva andarci e allora sono andata giù io al suo posto e mi hanno presa.

### **La galleria era usata in quel periodo?**

Nella galleria andavamo quando c'erano i bombardamenti che facevano a bassa quota. Dopo la sera passava il Pippo.

### **Ma volava a bassa quota il Pippo?**

Sì, continuava a girare. Dentro questa galleria c'erano quattro pezzi grossi d'ufficiali tedeschi e ce n'era uno in borghese, parlava l'italiano benissimo. E gli ho detto: "Dove ha imparato lei a parlare così bene l'italiano ...?" "Ho mangiato la lingua ad un'italiana!" ma con un brutto modo e allora ha detto una mia compagna "*Sa vat a domandar!*"

### **Ma questi ufficiali tedeschi dentro la galleria**

Erano di passaggio.

**Ma dentro la galleria cosa c'era?**

Avevano chiuso una parte ed era un rifugio.

**Quindi era solo un rifugio**

Sì.

**Si vedeva l'acqua?**

No, mai vista.

**Ricorda qualche altro episodio del periodo?**

Una mattina passavano tre aerei a bassa quota. Io ero a Mori Vecio con delle amiche e ci siamo nascoste sotto *ai sassoti*. Figurati, si vede che non era il nostro destino.

**Gli aerei passavano e sparavano a bassa quota?**

Sparavano a bassa quota. Erano gli ultimi giorni di guerra e i tedeschi stavano rientrando in colonna, e alcuni si erano fermati per un guasto o per pulire il camion.

Sarò stata giovane! Siamo andate giù a Villa Argia e dall'altra c'era la masera e c'erano delle scale. Ho visto giù delle palline bianche e rosse; credevo fossero palline da giocare invece erano bombe a mano e io le volevo prendere. In quel momento è arrivato il Giovanni Petrolli, il postino che cercava di recuperare il paiolo della polenta che i tedeschi gli avevano portato via. Eh, i tedeschi che scappavano portavano via quello che trovavano, magari una gallina per farsi da mangiare! Il Giovanni mi fa: "*Popa ma set mata?*" Io non lo sapevo che quelle palline potevano scoppiare. Vedi il destino? Invece quello di Sano è rimasto cieco. C'è ancora.

**Le avevi raccolte ed erano un esplosivo?**

Ma lui ha dato un urlo, così non le ho toccate.

**Si ricorda in che anno è andata alla galleria?**

No.

**Sarà stato dopo l'8 settembre del '43, c'erano lì i tedeschi**

*L'era en pèz che i era lì.*

**Ma lì a parte il Di Cecco ce n'erano ancora tanti che lavoravano tra il personale della galleria?**

Mi ricordo del Rodolfo Lorenzi, il rumeno, perché anche lui era stato militarizzato ed era scappato assieme agli altri. Il giorno dopo ho visto sua sorella la Nicuzza e mi ha chiesto di andare nella baracca a recuperargli l'unico vestito che aveva, perché nella fretta l'aveva lasciato lì. Ma io le ho detto: "*Ma set mata!*"

**Ma i militarizzati che cosa facevano, che lavoro svolgevano?**

Avevano l'officina.

**Il Di Cecco non ha voluto raccontare questo fatto, ci ha detto: "Domandate alla Maria".**

Si vede che non ha piacere di ricordare, ma mi ricordo che sua moglie credeva che fossi stata io a salvarlo e tutte le volte le dicevo che era stata la Irma.

**Allora riassumendo ci sono due fatti: una è la storia del De Cecco ...**

Che la Irma ha salvato.

**L'altro fatto è quello del ragazzo di Rovereto della Polizia Trentina che è stato ucciso per uno scherzo. Ma chi era stato a sparare?**

I due della Polizia Trentina hanno sparato in aria e dall'Ufficio sono usciti di corsa l'ingegnere insieme al maresciallo che ha sparato. Il tenente non c'era, se ci fosse stato non succedeva perché quelli in fila li ha salvati lui. Lì hanno avuto paura dei partigiani e ha sparato, e dopo il maresciallo piangeva perché aveva figli in Russia anche lui a combattere. E così stupidamente è morto il Turri.

**Ma gli altri in fila chi erano?**

Erano quelli sospettati di aver preso degli attrezzi dall'officina. Dopo hanno messo su la campanella sul Mossan, una sirena per dare l'allarme se succedeva qualcosa.